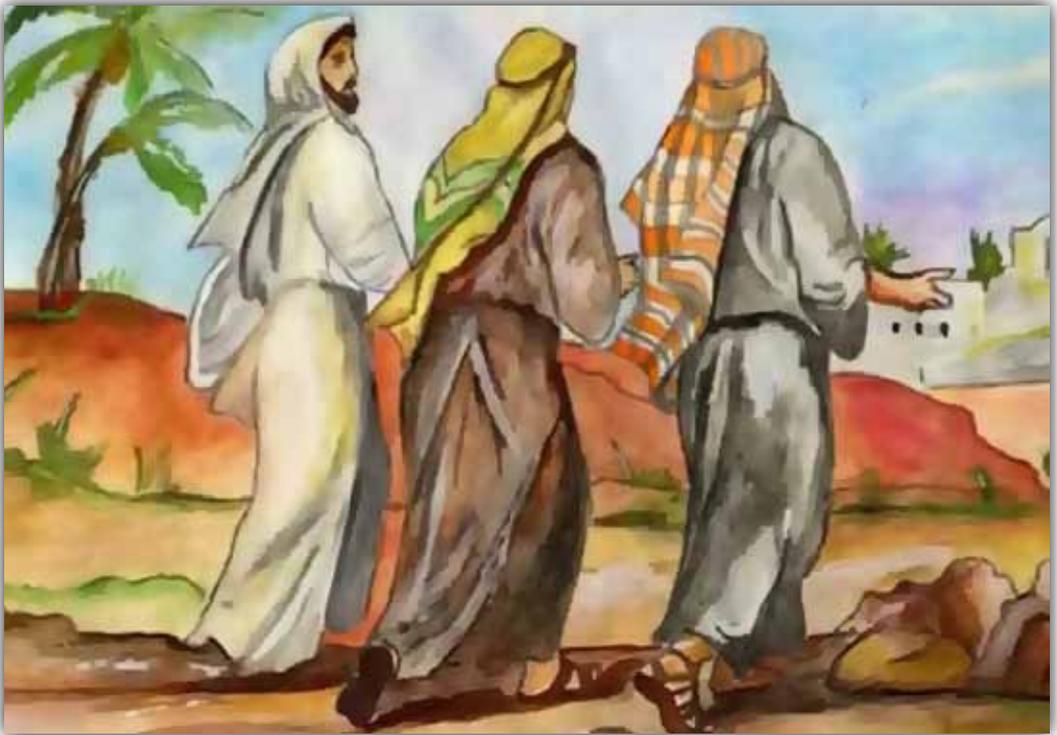




Fede e Vita

Bollettino parrocchiale di Osnago

n° 1 gennaio - febbraio 2015



RICOMINCIARE... SOLO INSIEME

Direttore responsabile:
Don Costantino Prina

Autorizzazione Tribunale di Lecco
n. 4/82 del 16 febbraio 1982

Direzione e redazione:
via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco)
Internet: <http://www.parcocchiaosnago.it>
E-mail: redaz.fedeevita@alice.it

Stampa:
Arti Grafiche D&D Srl - Osnago 

Comitato di redazione:
don Costantino Prina
Marinella Arlati
Sergio Comi
Stefania Meschi

Hanno collaborato a questo numero:

Giancarlo Casati
Fabrizio Colombo
Antonella Rampichini
Oriana Rodella
Silvia Verardi

RIFERIMENTI UTILI

Parroco:
don Costantino Prina
Via S. Anna, 1 - tel./fax 039 58129
cell. 333 7688288
E-mail: parrocchia.osnago@libero.it

don Tommaso Giannuzzi
Via Gorizia, 8- 348.2653101
E-mail: tommig75@libero.it

Centro Parrocchiale e Oratorio
Via Gorizia - tel. 039 58093
E-mail: salasironi@cpoosnago.it

Responsabile laico dell'oratorio
Ponzoni Renzo - tel. 039 58213

Scuola Materna
Via Donizetti 12- tel. 039 58452

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via S. Anna, 1
tel.039 58129

Lunedì - Martedì dalle 16,30 alle 18,30
Mercoledì - Giovedì - Venerdì dalle 10,30 alle 12,00

"IL PELLICANO"

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE DI VOLONTARIATO

Via Gorizia, 2 - OSNAGO
Responsabile: Marco Battistoni
tel. 039 9520185

- Gruppo CARITAS 349 6075502
e-mail: caritas@parrocchiaosnago.it
- Gruppo MISSIONARIO 039 58014
- Gruppo Ecologico 039 587774
- Servizio Doposcuola 039 58034
- L'ARMADIO 039 58685
- Segreteria Casa Accoglienza 039 9280048
e-mail: locandasamaritano@libero.it



Orario delle S. Messe

Lunedì ore7,30
Martedì..... ore18,00
Mercoledì ore20,30 al C.P.O. (da metà giugno a fine agosto ore 7,30 in parrocchia)
Giovedì ore18,00
Venerdì ore9,30
Sabato..... ore18,00
Domenica ore8,30 alla Cappelletta
ore9,30
ore11,00
ore18,00 (sospesa nei mesi di luglio e agosto)

S. Confessioni

Tutti i giorni feriali, subito dopo la celebrazione del mattino.

Sabato dalle 15 alle 18

S. Battesimi

La prima domenica del mese alle ore 16,30

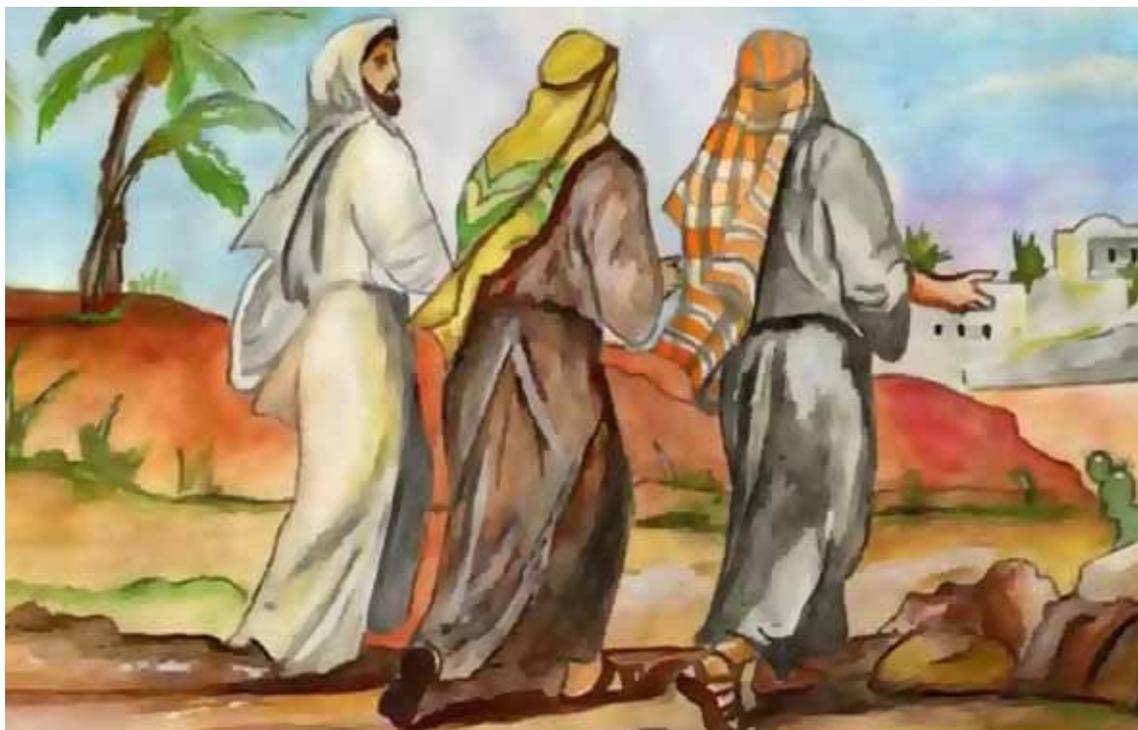
RICOMINCIARE... SOLO INSIEME

Carissimi parrocchiani,
all'inizio di un nuovo anno l'augurio di ricominciare con fiducia il nuovo tratto di cammino che il Signore ci mette davanti.
Fiducia nonostante le fatiche, le difficoltà... le cadute che ci lasciamo alle spalle.

Un eremita era scoraggiato perché ricadeva sempre negli stessi errori. Andò a consigliarsi da un altro eremita: "Che cosa devo fare? Non progredisco nella perfezione, anzi mi lascio andare".
"Devi rialzarti dopo ogni caduta rispose l'altro. La vita è un continuo ricominciare".
"E quante volte lo posso fare?"
"Tutte le volte che ricadrai, fino alla fine della vita. La morte ti troverà vittorioso o sconfitto. **Abbi il coraggio di ricominciare, di superare lo sconforto per camminare verso la perfezione a cui tutti siamo chiamati**".

Ma occorre **ricominciare... solo insieme.**

Il Vangelo smentisce i proverbi. Non è vero che "chi fa da sé fa per tre". Gesù preferisce la comunione e a suoi discepoli impone, in un certo senso, lo stile della collaborazione: "Il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due davanti a sé".



Ma perché per noi, sua chiesa, non è così?

Perché la scelta di mandarli a due a due?

Perché, come racconta bene anche il libro del Qoelet, **in due ci si può aiutare a vicenda:**

“Meglio essere in due che uno solo, perché otterranno migliore compenso per la loro fatica. Infatti, se cadono, l'uno rialza l'altro. Guai invece a chi è solo: se cade, non ha nessuno che lo rialzi. Inoltre se si dorme in due, si sta caldi; ma uno solo come fa a scaldarsi? Se uno è aggredito, in due possono resistere: una corda a tre capi non si rompe tanto presto” (Qoelet 4.9-12).

Perché la pratica della fratellanza è già annuncio del Regno: perché nessuno è in grado di dire il Vangelo da solo (anche nei tribunali, allora, ci volevano almeno due testimoni per validare una causa); **perché in due si fa meno fatica a riconoscere la presenza di un Terzo** in mezzo a loro e **perché due è il principio di una moltitudine.**

L'invito insistente del Signore alla sua Chiesa, e quindi a noi, è di fare le cose insieme, affrontando le divergenze e le difficoltà che possono nascere (non è stato lo stesso fra gli Apostoli?).

“Solo insieme” è anche lo slogan dell'anno oratoriano 2014-2015 **per dire ai ragazzi e alle famiglie che la comunità è la condizione indispensabile che il Signore ha voluto per stare con lui e per essere inviati nel mondo come testimoni del suo amore.**

Solo insieme possiamo ricevere e trasmettere il dono della fede. Solo insieme possiamo vincere ogni divisione, distanza o distrazione che ci separa dagli altri e imparare che cosa significhi la condivisione e la carità che prendono forma nel dono di sé.

E allora, all'inizio di un nuovo anno, l'augurio che ci facciamo è di **ricominciare**, ma **“solo insieme”**: insieme in famiglia, insieme con i compagni di scuola, insieme con i colleghi di lavoro, insieme in parrocchia. Se Gesù li mandava a due a due, perché noi insistiamo nell'andare da soli?

Buon anno a tutti. Con affetto.

Il vostro parroco
don Costantino
con don Tommaso

LA BIBBIA: Messaggio di Dio agli uomini

FORMAZIONE DEI VANGELI

“Nei tempi passati Dio parlò molte volte e in molti modi ai nostri padri, per mezzo dei profeti. Ora, invece, in questi tempi, ha parlato a noi per mezzo del Figlio”.

Il Vangelo è sicuramente il libro fondamentale per la conoscenza di Gesù, della sua vita e del suo messaggio religioso.

Come libro sacro dei cristiani e come fonte e alimento della loro fede, è stato ed è ancor oggi, il testo più letto, più studiato, più meditato di qualunque altro. Nonostante siano trascorsi ormai 2000 anni dalla stesura, conserva tutta la sua attualità, perché la vicenda e l'insegnamento di Gesù di Nazaret hanno avuto una risonanza vastissima nella storia e continuano ad essere il riferimento obbligatorio per chiunque vive un'esperienza umana e di fede.

La parola “vangelo” significa “lieta notizia” e la lieta notizia è questa: “Gesù è venuto sulla terra e ci ha salvati con la sua morte e risurrezione”.

Il vangelo è formato da quattro libri, ognuno dei quali ha un autore diverso.

Abbiamo così il vangelo secondo Marco, secondo Matteo, secondo Luca e secondo Giovanni.

Come si sono formati i vangeli?

Nel rispondere a questa domanda abbiamo la collaborazione dell'evangelista Luca il quale, nel prologo del suo vangelo, ci descrive egli stesso come si è comportato e possiamo ritenere senz'altro che il suo modo di procedere rispecchi anche quello degli altri autori.

Scriva Luca al capitolo I, versetti 1-4:

“Poiché molti hanno posto mano a stendere un racconto degli avvenimenti successi tra di noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni fin da principio e ne divennero servi della parola, così ho deciso anch'io di fare ricerche accurate su ogni circostanza fin dagli inizi e di scrivere per te un resoconto ordinato, illustre Teofilo, perché ti possa rendere conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto”.

TAPPE DELLA FORMAZIONE DEI VANGELI

Questo prologo del Vangelo di Luca ci indica chiaramente la trama fondamentale della formazione dei vangeli, che avviene in tre tappe ben individuabili.

Prima tappa

La prima tappa è rappresentata da quelli che Luca chiama: “*i testimoni fin dal principio*”, cioè i testimoni oculari che hanno assistito agli avvenimenti della vita di Gesù e hanno ascoltato le sue parole.

Durante la sua vita pubblica Gesù si è circondato di un gruppo di discepoli con i quali faceva vita in comune e alla cui istruzione aveva dedicato molto del suo tempo. Questi insegnamenti e gli episodi che avevano vissuto insieme si erano impressi con forza nella mente dei discepoli. Dopo la morte di Gesù, essi, fedeli al suo comando, predicarono la “buona novella” (= vangelo) per suscitare la fede. Il vangelo, quindi, prima di essere scritto, fu creduto, predicato e vissuto.

Seconda tappa

Col passare del tempo, i testimoni oculari furono affiancati da coloro che Luca chiama “*i molti*” che hanno posto mano a stendere per scritto un racconto degli avvenimenti della vita di Gesù. Secondo l’affermazione di Luca, veniamo prima a sapere che prima della stesura dei vangeli, circolavano già altri scritti, anche se parziali. Tra questi sono stati individuati una raccolta delle parole di Gesù, una raccolta di parabole, un libretto di miracoli, un racconto della passione e i racconti dell’infanzia. Queste composizioni scritte circolavano fra le varie comunità cristiane già diverse per origine, cultura e ambiente di vita e pertanto cercavano di adattarsi alle attese e alle esigenze di queste stesse comunità.

Terza tappa

La predicazione dei discepoli di Gesù e i primi tentativi di metterla per iscritto, furono

utilizzati dagli evangelisti per comporre il loro vangelo. In questo lavoro di redazione essi tengono conto di alcuni criteri ben precisi. Vogliono accertarsi dell’attendibilità dei vari scritti già esistenti e quindi li esaminano attentamente e li giudicano soprattutto in base alla conformità o non conformità alla predicazione orale. Non solo. Per aiutare la propria comunità a capire chi è Gesù Cristo, ognuno di essi sente l’esigenza di scrivere il vangelo con un suo ordine e una sua progressività. In questo modo ogni vangelo offre di Cristo e della sua opera un’immagine particolare, che non è totalmente diversa, ma neppure identica a quella degli altri. Ciascun vangelo, poi, ha delle caratteristiche che lo distinguono e ogni evangelista è mosso da uno scopo preciso, determinato dai bisogni e dalle attese della comunità cristiana alla quale si rivolge. Così abbiamo quattro ritratti, ognuno dei quali dice tutto di Gesù, ma ciascuno a modo proprio.

AUGURI!

Un augurio speciale di “Buon Anno” a Sironi Maria Bambina che di anni ne compirà 100!

A Baragetti Bianca che ne compirà 97;

a Sacchini Aurelia e Molgora Maria che ne compiranno 96.

Ai dieci (un uomo e nove donne) che, nati nel 1920, ne compiranno 95.

Quattro (donne) sono del 1921.

Sette (due uomini e cinque donne) sono del 1922.

Quattordici (cinque uomini e nove donne) del 1923.

Undici donne sono del 1924.

Tredici donne, nate nel 1925 compiranno 90 anni.

Grazie, o Signore, per il dono della vita!

QUELLI CHE SVEGLIANO IL MONDO

“Svegliate il mondo, illuminatelo con la vostra testimonianza profetica e controcorrente!”.

E' l'invito che il Papa rivolge alle Consacrate e ai Consacrati in un messaggio in occasione dello speciale **“Anno della vita Consacrata”**, apertosi il 30 novembre.

Attraverso le pagine del Bollettino un augurio sincero ai numerosi consacrati e consacrate della nostra Parrocchia.

A loro un grazie per la testimonianza che ci danno: una vita tutta per il Signore!
Per loro una preghiera.

E una preghiera perché a Osnago ci siano nuove vocazioni nella vita Consacrata.
Che per loro si attui l'invito del Papa: *“Svegliate il mondo, illuminatelo con la vostra testimonianza profetica e controcorrente!”.*

Come potrete attuare questo invito, non solo in questo speciale Anno a voi dedicato ma sempre?

Vi indico tre parole programmatiche:

Essendo gioiosi! *Mostrate a tutti che seguire Cristo e mettere in pratica il suo Vangelo riempie il vostro cuore di felicità. Contagiate di questa gioia chi vi avvicina, e allora tante persone ve ne chiederanno la ragione e sentiranno il desiderio di condividere con voi la vostra splendida ed entusiasmante avventura evangelica.*

Essendo coraggiosi! *Chi si sente amato dal Signore sa di riporre in lui piena fiducia. Così hanno fatto i vostri Fondatori e Fondatrici, aprendo vie nuove di servizio al Regno di Dio.*

Con la forza dello Spirito Santo che vi accompagna, andate per le strade del mondo e mostrate la potenza innovatrice del Vangelo che, se messo in pratica, opera anche oggi meraviglie e può dare risposta a tutti gli interrogativi dell'uomo.

Essendo donne e uomini di comunione! *Ben radicati nella comunione personale con Dio, che avete scelto come “l'unico necessario” della vostra esistenza, siate instancabili costruttori di fraternità, anzitutto praticando fra voi la legge evangelica dell'amore scambievole, e poi con tutti, specialmente i più poveri.*

Mostrate che la fraternità universale non è un'utopia, ma il sogno stesso di Gesù per l'umanità intera”.

COME EDUCARCI ALLA FRATELLANZA?

3. Mostriamo piena disponibilità nell'ascolto dell'altro.

Oggi le persone hanno più bisogno di ascolto che di parole.

Abbiamo imparato tutti a parlare, magari anche più lingue, e non siamo più capaci di ascoltarci. Soltanto quando diamo ascolto all'altro con attenzione e non distratti, con pazienza e non con fretta, con meraviglia e non annoiati acquistiamo il diritto e l'autorevolezza di parlargli al cuore. Efficientisti come siamo diventati, a volte crediamo che il tempo dedicato all'ascolto sia perso; in realtà, se pensiamo così, forse è perché non abbiamo tempo a disposizione per altri, ma soltanto per noi stessi e per i nostri interessi.

Non di rado "il parlare" esprime voglia di potere sull'altro, nasconde i nostri sentimenti di sfiducia e rifiuto, è un susseguirsi di razionalizzazioni e scuse per giustificarsi, è pieno di ambiguità e contraddizioni. Mentre "un ascolto attento" diventa un grande servizio e un effettivo aiuto che si offre al fratello.

La gente ha bisogno di raccontare i propri problemi a qualcuno che li capisca, per sdrammatizzarli, per non sentirsi sola di fronte a situazioni angoscianti, per confrontarsi sui modi di uscirne. I problemi personali, quando non si trova a chi manifestarli, possono diventare giganteschi, paurosi, affievoliscono il senso della vita, soffocano la speranza.

4. Sopportiamo gli uni i pesi degli altri.

Questa norma di vita comunitaria, ricordata anche da S. Paolo, scrivendo ai Galati, è assai semplice, può sembrare un gioco, ma riassume tutta la legge di Cristo. Ci invita a servire gli altri, ad offrire un aiuto concreto al fratello bisognoso. In una giornata, quanti servizi ci vengono richiesti, spesso indirettamente, da chi ci sta vicino; piccoli servizi, apparentemente insignificanti, ma efficacissimi per edificare una comunità fraterna, per creare l'unione familiare: servire a tavola, sostituire per un momento un compagno di lavoro, offrire un caffè, visitare un ammalato, regalare un biglietto del tram, scrivere a un prigioniero, aiutare un ragazzo a fare il compito, rispondere al telefono, cedere un posto a sedere, rispettare gli ambienti della comunità, invitare a cena un povero...

Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli, invitandoli a fare come lui. Non tiriamoci indietro se vediamo una persona in necessità. Il "*non tocca a me*", spesso, è segno di pigrizia mentale, grettezza di cuore, negazione di fraternità.

Noi sopportiamo gli uni i pesi degli altri quando nella nostra attività permettiamo che ci interrompano senza irritarci; quando tolleriamo chi ci disturba, ci annoia, ci provoca.

Sopportare il peso significa addossarci il reciproco fastidio, resistere di fronte alle difficoltà che nascono dalla convivenza, accogliere con pazienza i desideri degli altri. Vuole dire ancora essere gentili e amorevoli con chi non lo meriterebbe; ripetere benevolmente una spiegazione a chi non capisce; sopportare le persone invadenti; non essere inderogabili con chi sbaglia per la seconda volta; correggere umilmente il fratello in errore. Se vogliamo essere fratelli e sorelle dobbiamo diventare robusti e infaticabili portatori di pesi.

E pesi sono anche i peccati, nostri e quelli degli altri. Anche in questo servizio Gesù Cristo è modello, egli che porta i peccati del mondo: tutti i delitti sono stati caricati su di lui. E non si è mai lamentato. Ha portato questi nostri pesi liberamente, amorevolmente, ininterrottamente. Il quotidiano servizio ai fratelli può dare senso a tutta la nostra vita, può renderla felice.

Quando poi il servizio diventa vicendevole, è reciproco, crea veramente quell'unione invocata da Gesù nell'ultima cena, ci fa vivere l'esperienza dell'abbraccio, della carità, della vera gioia.

Primo incontro di catechesi dei bambini di prima e dei loro genitori.

Il 9 novembre don Costantino e le catechiste hanno invitato all'oratorio i bambini di prima elementare e i loro genitori. Dopo una breve preghiera il parroco li ha chiamati per nome, uno ad uno, e ha regalato loro un bellissimo libro da ritagliare, incollare, colorare e leggere insieme a mamma, papà e ai fratelli: è importante trovare un momento, nella giornata, per stare tutti insieme a pregare il Signore. Abbiamo letto i primi passi della Bibbia, quel racconto che parla di quando Dio creò il mondo. Poi i bambini hanno seguito le loro catechiste e hanno lavorato insieme su questo



racconto. Don Costantino è rimasto con i genitori invece, e li ha invitati ad accompagnare i loro figli nell'avventura della vita cristiana vivendola fino in fondo: essendo presenti agli incontri insieme a loro, pregando insieme a loro, insegnando loro ad amare la vita e ad avere fiducia in Dio Padre. Anche quando costa fatica. Spesso si arriva a sera stanchi, dopo giornate di lavoro che sembrano lunghissime, ma è importante trovare comunque il tempo, anche solo cinque minuti, per ritrovarsi in famiglia e dire insieme una preghiera al Padre. L'incontro è finito con una gioiosa festa addolcita da gelato e castagne. Del resto, se il cristianesimo è gioia, non poteva che finire così!!!

Una mamma

Iniziazione Cristiana "2° elementare"

Ogni tanto anche la nostra bambina sbuffa all'idea di andare a messa, e non è sempre facile per noi genitori essere convincenti per rendere più allettante la cosa. Come genitori sentiamo anche questo compito educativo, poiché è vero che la fede si trasmette. Come potrebbe la nostra piccola averne voglia, se anche noi ci accostiamo alla messa con rassegnazione e stanchezza?

E allora forza! Le parole di don Costantino, ascoltate in occasione del 1° incontro di catechesi per genitori e bambini di 2° elementare, ci hanno ricordato che molto dipende anche da mamma e papà. Il nostro comportamento ed esempio sono molto importanti nell'offrire ai figli un modello positivo che li invita a vivere con gioia gli appuntamenti del catechismo e della messa come valide occasioni di vita cristiana nella comunità.



Nadia e Alfonso

La catechesi di Papa Francesco UNZIONE DEGLI INFERMI

ci permette di toccare con mano la compassione di Dio per l'uomo.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno. Oggi vorrei parlarvi del Sacramento dell'Unzione degli infermi, che ci permette di toccare con mano la compassione di Dio per l'uomo.

In passato veniva chiamato "Estrema unzione", perché era inteso come conforto spirituale nell'imminenza della morte.

Parlare invece di "Unzione degli infermi" ci aiuta ad allargare lo sguardo all'esperienza della malattia e della sofferenza, nell'orizzonte della misericordia di Dio.

1. C'è un'icona biblica che esprime in tutta la sua profondità il mistero che traspare nell'Unzione degli infermi: è la parabola del "buon samaritano", nel Vangelo di Luca (10,30-35).

Ogni volta che celebriamo tale Sacramento, il Signore Gesù, nella persona del sacerdote, si fa vicino a chi soffre ed è gravemente malato, o anziano.

Dice la parabola che il buon samaritano si prende cura dell'uomo sofferente versando sulle sue ferite olio e vino. L'olio ci fa pensare a quello che viene benedetto dal Vescovo ogni anno, nella Messa crismale del Giovedì Santo, proprio in vista dell'Unzione degli infermi. Il vino invece, è segno dell'amore e della grazia di Cristo che scaturiscono dal dono della sua vita per noi e si esprimono in tutta la loro ricchezza nella vita sacramentale della Chiesa. Infine, la persona sofferente viene affidata a un albergatore, affinché possa continuare a prendersi cura di lei, senza badare a spese. Ora, chi è questo albergatore? E' la Chiesa, la comunità cristiana, siamo noi, ai quali

ogni giorno il Signore Gesù affida coloro che sono afflitti, nel corpo e nello spirito, perché possiamo continuare a riversare su di loro, senza misura, tutta la sua misericordia e la salvezza.

2. Questo mandato è ribadito in modo esplicito e preciso nella Lettera di Giacomo, dove raccomanda: **"Chi è malato, chiami presso di sé i presbiteri della Chiesa ed essi preghino su di lui, ungendolo con olio nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo solleverà e se ha commesso peccati, gli saranno perdonati"** (5,14-15).

Si tratta quindi di una prassi che era in atto già al tempo degli Apostoli. Gesù infatti ha insegnato ai suoi discepoli ad avere la sua stessa predilezione per i malati e per i sofferenti e ha trasmesso loro la capacità e il compito di continuare ad elargire nel suo nome e secondo il suo cuore sollievo e pace, attraverso la grazia speciale di tale Sacramento. Questo però non ci deve fare scendere nella ricerca ossessiva del miracolo o nella presunzione di poter ottenere sempre e comunque la guarigione. Ma è la sicurezza della vicinanza di Gesù al malato e anche all'anziano, perché **ogni anziano, ogni persona di più di 65 anni, può ricevere questo Sacramento**, mediante il quale è Gesù stesso che ci avvicina.

Ma quando c'è un malato a volte si pensa: "chiamiamo il sacerdote perché venga"; "No, poi porta malafortuna, non chiamiamolo". Perché si pensa questo? Perché c'è un po' l'idea che dopo il sacerdote arrivano le pompe funebri. E questo non è vero.

Il sacerdote viene per aiutare il malato o

l'anziano; per questo è tanto importante la visita dei sacerdoti ai malati. Bisogna chiamare il sacerdote presso il malato e dire: "venga, gli dia l'unzione, lo benedica".

E' Gesù stesso che arriva per sollevare il malato, per dargli forza, per dargli speranza, per aiutarlo; anche per perdonargli i peccati. E questo è bellissimo! E non bisogna pensare che questo sia un tabù, perché **è sempre bello sapere che nel momento del dolore e della malattia noi non siamo soli**: il sacerdote e coloro che sono presenti durante l'Unzione degli infermi rappresentano infatti tutta la comunità cristiana che, come un unico corpo si stringe attorno a chi soffre e ai familiari, alimentando in essi la fede e la speranza, e sostenendoli con la

preghiera e il calore fraterno.

Ma il conforto più grande deriva dal fatto che **a rendersi presente nel Sacramento è lo stesso Signore Gesù**, che ci prende per mano, ci accarezza come faceva con gli ammalati e ci ricorda che ormai gli apparteniamo e che nulla - neppure il male e la morte - potrà mai separarci da Lui.

Abbiamo questa abitudine di chiamare il sacerdote perché ai nostri malati - non dico ammalati di influenza, di tre-quattro giorni, ma quando è una malattia seria - e anche ai nostri anziani, venga e dia loro questo Sacramento, questo conforto, questa forza di Gesù per andare avanti? Facciamolo!

PAPA FRANCESCO

Mercoledì 11 febbraio, memoria della Madonna di Lourdes, giornata mondiale dei malati, durante la S. Messa delle ore 15,00, verrà amministrato il Sacramento dell'Unzione degli infermi.

Chi, malato o anziano, volesse ricevere questo Sacramento, lo faccia sapere a don Costantino.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

18 gennaio: 5 - 25 - 50 - 60 e over 60.

21 giugno: 10 - 20 - 30 - 40.

11 ottobre: 15 - 35 - 45 - 55.

"Prometto di esserti fedele sempre... e di amarti e onorarti per tutta la vita".

Se lo ripetono ogni giorno da 70 anni Meschi Emilio e Sacchini Aurelia, che si sono sposati nel 1945.

Ripamonti Giuseppe e Sala Carla, sposati da 67 anni.

Valagussa Giuseppe e Pirovano Giuseppina, sposati da 66 anni.

Reggiani Antonio e Carbonieri Lucia, sposati nel 1950, 65 anni fa.

Grazie della loro testimonianza di fedeltà!

FRANCESCO: VI RACCONTO COME SI È SVOLTO IL SINODO

Cari fratelli e sorelle, buongiorno. Oggi desidero ripartire proprio dall'Assemblea sinodale dello scorso mese di ottobre, che aveva questo tema: "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto della nuova evangelizzazione". È importante ricordare come si è svolta e che cosa ha prodotto, come è andata e che cosa ha prodotto.

Durante il Sinodo i media hanno fatto il loro lavoro – c'era molta attesa, molta attenzione – e li ringraziamo perché lo hanno fatto anche con abbondanza. Tante notizie, tante! Questo è stato possibile grazie alla Sala Stampa, che ogni giorno ha fatto un briefing. Ma spesso la visione dei media era un po' nello stile delle cronache sportive, o politiche: si parlava spesso di due squadre, pro e contro, conservatori e progressisti, eccetera. Oggi vorrei raccontare quello che è stato il Sinodo.

Anzitutto io ho chiesto ai Padri sinodali di parlare con franchezza e coraggio e di ascoltare con umiltà, dire con coraggio tutto quello che avevano nel cuore. Nel Sinodo non c'è stata censura previa, ma ognuno poteva - di più, doveva - dire quello che aveva nel cuore, quello che pensava sinceramente. "Ma, questo farà discussione". E' vero, abbiamo sentito come hanno discusso gli Apostoli. Dice il testo: è uscita una forte discussione. Gli Apostoli si sgridavano fra loro, perché cercavano la volontà di Dio sui pagani, se potevano entrare in Chiesa o no. Era una cosa nuova. Sempre, quando si cerca la volontà di Dio, in un'assemblea sinodale, ci sono diversi punti di vista e c'è la discussione e questo non è una cosa brut-

ta! Sempre che si faccia con umiltà e con animo di servizio all'assemblea dei fratelli. Sarebbe stata una cosa cattiva la censura previa. No, no, ognuno doveva dire quello che pensava. Dopo la Relazione iniziale del Card. Erdö, c'è stato un primo momento, fondamentale, nel quale tutti i Padri hanno potuto parlare, e tutti hanno ascoltato. Ed era edificante quell'atteggiamento di ascolto che avevano i Padri. Un momento di grande libertà, in cui ciascuno ha esposto il suo pensiero con parresia e con fiducia. Alla base degli interventi c'era lo "Strumento di lavoro", frutto della precedente consultazione di tutta la Chiesa. E qui dobbiamo ringraziare la Segreteria del Sinodo per il grande lavoro che ha fatto sia prima che durante l'Assemblea. Davvero sono stati bravissimi.

Nessun intervento ha messo in discussione le verità fondamentali del Sacramento del Matrimonio, cioè: l'indissolubilità, l'unità, la fedeltà e l'apertura alla vita. Questo non è stato toccato.

Tutti gli interventi sono stati raccolti e così si è giunti al secondo momento, cioè una bozza che si chiama Relazione dopo la discussione. Anche questa Relazione è stata svolta dal Cardinale Erdö, articolata in tre punti: l'ascolto del contesto e delle sfide della famiglia; lo sguardo fisso su Cristo e il Vangelo della famiglia; il confronto con le prospettive pastorali.

Su questa prima proposta di sintesi si è svolta la discussione nei gruppi, che è stato il terzo momento. I gruppi, come sempre, erano divisi per lingue, perché è meglio così, si comunica meglio: italiano, inglese,

spagnolo e francese. Ogni gruppo alla fine del suo lavoro ha presentato una relazione, e tutte le relazioni dei gruppi sono state subito pubblicate. Tutto è stato dato, per la trasparenza, perché si sapesse quello che accadeva.

A quel punto – è il quarto momento – una commissione ha esaminato tutti i suggerimenti emersi dai gruppi linguistici ed è stata fatta la Relazione finale, che ha mantenuto lo schema precedente – ascolto della realtà, sguardo al Vangelo e impegno pastorale – ma ha cercato di recepire il frutto dalle discussioni nei gruppi. Come sempre, è stato approvato anche un Messaggio finale del Sinodo, più breve e più divulgativo rispetto alla Relazione.

Questo è stato lo svolgimento dell'Assemblea sinodale. Alcuni di voi possono chiedermi: "Hanno litigato i Padri?". Ma, non so se hanno litigato, ma che hanno parlato forte, sì, davvero. E questa è la libertà, è proprio la libertà che c'è nella Chiesa. Tutto è avvenuto "cum Petro et sub Petro", cioè con la presenza del Papa, che è garanzia per tutti di libertà e di fiducia, e garanzia dell'ortodossia. E alla fine con un mio intervento ho dato una lettura sintetica dell'esperienza sinodale.

Dunque, i documenti ufficiali usciti dal Sinodo sono tre: il Messaggio finale, la Relazione finale e il discorso finale del Papa.

Non ce ne sono altri.

La Relazione finale, che è stata il punto di arrivo di tutta la riflessione delle Diocesi fino a quel momento, ieri è stata pubblicata e viene inviata alle Conferenze Episcopali, che la discuteranno in vista della prossima Assemblea, quella Ordinaria, nell'ottobre 2015.

Dobbiamo sapere che il Sinodo non è un parlamento, viene il rappresentante di questa Chiesa, di questa Chiesa, di questa Chiesa... No, non è questo. Viene il rappresentante, sì, ma la struttura non è parlamentare, è totalmente diversa. Il Sinodo è uno spazio protetto affinché lo Spirito Santo possa operare; non c'è stato scontro tra fazioni, come in parlamento dove questo è lecito, ma un confronto tra i Vescovi, che è venuto dopo un lungo lavoro di preparazione e che ora proseguirà in un altro lavoro, per il bene delle famiglie, della Chiesa e della società. E' un processo, è il normale cammino sinodale. Ora questa Relatio torna nelle Chiese particolari e così continua in esse il lavoro di preghiera, riflessione e discussione fraterna al fine di preparare la prossima Assemblea. Questo è il Sinodo dei Vescovi. Lo affidiamo alla protezione della Vergine nostra Madre. Che Lei ci aiuti a seguire la volontà di Dio prendendo le decisioni pastorali che aiutino di più, e meglio, la famiglia. Vi chiedo di accompagnare questo percorso sinodale fino al

prossimo Sinodo con la preghiera. Che il Signore ci illumini, ci faccia andare verso la maturità di quello che, come Sinodo, dobbiamo dire a tutte le Chiese. E su questo è importante la vostra preghiera.





Il forte vento di domenica 4 gennaio ha spezzato uno dei pali dei fari del campo di calcio del C.P.O., fortunatamente senza creare danni. Per precauzione sono stati tolti anche tutti gli altri. L'impianto di illuminazione verrà rifatto.



Natale



Capodanno dei ragazzi al C.P.O.



Epifania



LETTERA DAL PELLICANO



Caro Socio e Volontario,
un sincero ringraziamento a te che nei vari gruppi ti sei impegnato e/o ci hai aiutato con la tua adesione con spirito di abnegazione a favore di quanti oggi soffrono per cause di salute e di disagio economico.

Dice Papa Francesco: *“è richiesto a tutti, specialmente a quanti esercitano una professione che ha a che fare con il buon funzionamento della vita economica di un Paese, di giocare un ruolo positivo, costruttivo, nel quotidiano svolgimento del proprio lavoro, sapendo che dietro ogni carta c’è una storia, ci sono dei volti. In tale impegno, il professionista cristiano fa bene il proprio dovere, con la capacità di “andare oltre () che significa andare incontro alla persona in difficoltà; esercitare quella creatività che ti permette di trovare soluzioni in situazioni bloccate; far valere le ragioni della dignità umana di fronte alle rigidità della burocrazia”*. E di situazioni bloccate e della rigidità della burocrazia ne abbiamo viste tante nel 2014.

Abituati a vedere il paese crescere dal 1960, la crisi economica è sinonimo di “non crescita” a livello generale. Molti paesi nel mondo vivono la “non crescita” da decenni senza lamentarsi, come i paesi scandinavi, il Giappone. In Italia invece la “non crescita” è stata accompagnata da una maggiore disparità nella distribuzione del reddito, dalla perdita del potere di acquisto di lavoratori precarizzati e tar”tassati”, dalla difesa degli interessi di un ristretto numero di manager, imprenditori e lavoratori del pubblico o parapubblico. Naturale quindi che le famiglie di lavoratori abbiano ridotto i consumi penalizzando ulteriormente l’economia, generando chiusura di attività e di fabbriche, andando ad ingrossare il numero dei disoccupati nel nostro territorio. C’è qualche segnale che indica un punto di svolta: le famiglie assistite sono in diminuzione, alcune di esse hanno raggiunto l’autonomia. Il numero degli sfratti non è più cresciuto, il risparmio in prodotti previdenziali ha segnato in Italia un record positivo nel 2014. Ma siamo ancora lontani da una riduzione delle disparità fra classi economiche, basti pensare alla sproporzione esagerata tra stipendi dei dirigenti e salari degli impiegati. Il grave problema che stiamo affrontando noi del Pellicano è l’assistenzialismo, cioè la tendenza di alcune famiglie assistite a rinunciare ad uscire dalla propria condizione. Per questo abbiamo creato un nuovo gruppo di volontari che si chiama **Collavoriamo** e che svolge un supporto fattivo alla ricerca del lavoro con risultati da subito incoraggianti. Ti spiegheremo tutto nell’Assemblea prevista a marzo 2015.

Gli altri 5 gruppi del Pellicano sono cresciuti molto, sia in numero di volontari sia in intensità di esperienze e di attività.

Un grazie al gruppo **Caritas**, cresciuto numericamente e “artigianalmente”, fortissimo nella tecnica del chiacchierino e primo ente finanziatore dell’iniziativa Adotta una Famiglia.

Un grazie di cuore al **Gruppo Ecologico** che spontaneamente ha voluto aumentare il numero delle uscite, malgrado il furto del camioncino, poi ritrovato. Il gruppo ha donato 8000 euro alla Scuola Materna, come contributo nel 2014. Preciso che alle raccolte di carta e materiali ferrosi partecipano gratuitamente alcuni membri delle famiglie assistite come restituzione della solidarietà ricevuta dalla comunità attraverso Adotta una Famiglia. Questo tipo di collaborazione era già praticato anche alle pulizie della Scuola Materna di Osnago.

Le volontarie dell'**Armadio**, specialiste nel riuso dei vestiti per bambini, hanno da un lato ridotto la frequenza delle distribuzioni in sala Buona Stampa per ragioni di eccessivo assistenzialismo, ma hanno aumentato la loro presenza in altri mercatini. Dopo il consolidamento del successo del mercatino natalizio dei giocattoli, che a novembre è tornato con la 5a edizione e il cui ricavato è stato devoluto alla scuola materna, si sono inventate il mercatino dei libri usati per la scuola media. Un modo intelligente di valorizzare una risorsa che, viceversa, viene a volte eliminata quando è ancora utile e in ottimo stato.

Oltre alla gestione amministrativa dei progetti di **Accoglienza** alla Locanda del Samaritano, i nostri volontari si prendono cura ciascuno di 1 o 2 famiglie ospitate diventando i loro referenti diretti. Questo permette loro di capire le cause che stanno a fondo del disagio della famiglia accolta. C'è un forte desiderio della famiglia accolta a trovare il modo di uscire da quella situazione. La presenza di un volontario è fondamentale, a volte indispensabile, per aiutarli con qualche idea in più. Abbiamo bisogno del tuo aiuto in questo gruppo.

Un numero stabile di bambini partecipa alle attività di **Doposcuola**, animate da un buon numero di volontari ormai specializzati nel sostegno ai compiti. Siamo arrivati al 21esimo anno consecutivo! Resta invece aperto il problema dei ragazzi delle medie e delle superiori, provenienti da famiglie meno agiate, per i quali un sostegno specialistico di recupero può ridurre il rischio di un abbandono prematuro della scuola. Per questi ragazzi il confronto con i compagni che vivono un maggiore benessere, la loro situazione familiare disgregata, una scuola non sempre attenta alle loro problematiche, comportano una riduzione del loro rendimento. Diverse sono le ipotesi su cui stiamo riflettendo. Una tua idea può essere preziosa.

L'iniziativa **Adotta Una Famiglia**, a cui collaboriamo con il Comune, si è ulteriormente consolidata nel 2014. La raccolta e distribuzione mensile di alimenti, mai scesa sotto i 900 euro nei periodi più difficili, vede oggi partecipare in massa anche i volontari di Progetto Osnaogo. Nonostante la riduzione delle derrate provenienti dalla Comunità Europea abbiamo assicurato le borse quindicinali a 40 famiglie per tutto il 2014. Invece i contributi finanziari dei privati per il pagamento delle bollette sono scesi a livelli fisiologici.

Tante sono le iniziative dove la tua collaborazione è veramente preziosa. Se non puoi dare il tuo lavoro e il tuo tempo, il contributo finanziario ad Adotta Una Famiglia è sicuramente la migliore alternativa. Dal 2014 le offerte ad Adotta Una Famiglia, se effettuate direttamente in banca con bonifico o versamento (Credito Valtellinese IBAN IT41D052165165000000030548 intestato a Il Pellicano / Adotta Una Famiglia), sono deducibili dalla tua dichiarazione dei redditi. Come ONLUS di diritto ci siamo attrezzati per renderti questo servizio.

Vi aspetto **sabato 17 e domenica 18 gennaio in Sala Buona Stampa** per il rinnovo della quota associativa durante gli orari delle Messe. Sarò lì anche il 23 - 24 gennaio. Alla Cappelletta sarò presente solo domenica 18 gennaio prima e dopo la messa. Non dimenticare di portare la tessera.

Un caloroso Buon Natale e Buon Anno a tutti.

Marco Battistoni
Presidente

ADOTTA UNA FAMIGLIA E IL CAMMINO DI SOLIDARIETÀ DI UNA COMUNITÀ

Sono trascorsi tre anni da quando Parrocchia e Comune hanno deciso di unire le forze per offrire un aiuto al crescente numero delle famiglie in difficoltà. I risultati di questa collaborazione possono essere misurati con alcuni numeri che esprimono la generosità e i bisogni. Queste cifre però non sono sufficienti per rendicontare un altro risultato, altrettanto importante, che è il cammino di solidarietà che come singoli e come comunità stiamo percorrendo.



Per molti la collaborazione nelle diverse attività che si sono sviluppate nell'ambito di Adotta una famiglia, è stato un modo naturale di proseguire un impegno portato avanti con dedizione da tanto tempo, in paese o in altri luoghi. Per altri invece è stata un'occasione per iniziare un'esperienza di volontariato, spinti magari dal desiderio di fare qualcosa per aiutare parenti, amici o vicini di casa colpiti dalla crisi economica. Per tutti è stata un'occasione per incontrare, ascoltare e collaborare con altre persone e per 'inventare' modi nuovi di rispondere ai bisogni che il perdurare della crisi ha fatto emergere.

L'aver mantenuto vivo il dialogo e l'ascolto in una comunità è un risultato difficilmente quantificabile con un numero, ma sicuramente importante, soprattutto in un momento come quello che stiamo vivendo in cui le fatiche quotidiane che alimentano la paura di perdere le sicurezze che ritenevamo acquisite, aumentano la sfiducia verso le istituzioni, l'intolleranza verso coloro che riteniamo nostri rivali, generando incomprensioni e chiusure.

Questo risultato poi assume un significato ancora più profondo per coloro che in questa comunità desiderano vivere da figli di un Dio Padre che si è rivelato in Gesù Cristo. Proprio nella notte di Natale, contemplando il Bambino Gesù appena nato e depresso in una mangiatoia, papa Francesco ci ha invitati a riflettere: "Come accogliamo la tenerezza di Dio? Mi lascio raggiungere da Lui, mi lascio abbracciare, oppure gli impedisco di avvicinarsi? ...E ancora: abbiamo il coraggio di accogliere con tenerezza le situazioni difficili e i problemi di chi ci sta accanto, oppure preferiamo le soluzioni impersonali, magari efficienti ma prive del calore del Vangelo?".

È grazie all'ascolto delle situazioni difficili e alla collaborazione creativa e dialogante del gruppo "Adotta una Famiglia" che in questi 3 anni sono state sviluppate altre iniziative.

Oltre l'assistenza

Captando i nuovi bisogni della comunità, il progetto Adotta una Famiglia cerca di fornire risposte nuove con iniziative di supporto che, pur non facendo venire meno l'intervento assistenziale, abbiano caratteristiche e finalità di attivazione e maggior responsabilizzazione dei soggetti aiutati.

Il Gruppo "Collavoriamo" nato in seno all'associazione Il Pellicano, aiuta le persone a stendere corretti ed efficaci curriculum vitae (ad oggi ne sono stati stesi 48 per 33 donne e 15 uomini) e a monitorare le offerte di lavoro nel territorio che hanno portato all'inserimento lavorativo di 9 persone, di cui 5 grazie alla rete informale del gruppo Collavoriamo, e 4 in modo autonomo, anche grazie alla motivazione che il bilancio delle competenze e il sostegno ricevuto dai volontari ha consentito di suscitare. Inoltre, in collaborazione con l'amministrazione provinciale di Lecco e con aziende private del territorio, sono stati attivati, per altrettanti beneficiari di "Adotta una famiglia", due tirocini lavorativi (della durata di sei mesi rinnovabili), attraverso lo strumento della "borsa sociale lavoro", cofinanziato da comune e provincia. Altre borse lavoro sono in cantiere per il 2015.

Volontariato come restituzione della solidarietà: alcune delle persone aidate da Adotta una Famiglia sono state inserite in attività di volontariato – alcune parrocchiali altre comunali – come forma di restituzione della solidarietà. In particolare a settembre è stato sottoscritto un rapporto di collaborazione con l'associazione "Io per Osnago", che ha permesso di far partire un gruppo di pulizia e piccole manutenzioni: accanto ad alcuni volontari, lavorano – per assicurare le pulizie e la sistemazione di spazi e proprietà comunali – alcune persone beneficiarie degli aiuti erogati da "Adotta una Famiglia".

Novità 2015: sportello IncontraLavoro

Da gennaio, grazie a un'attività di orientamento e informazione svolta dai volontari del gruppo "Collavoriamo" sarà attivo lo sportello "IncontraLavoro, un punto di contatto tra persone in cerca di lavoro e datori di lavoro privati, piccoli artigiani e amministratori di condominio.

I vantaggi - La somministrazione del lavoro avviene solo tramite voucher INPS che offrono copertura previdenziale e infortunistica e la possibilità di scaricare i contributi dalla dichiarazioni dei redditi.

Cosa offre lo sportello? - Lo sportello offrirà un servizio di tutoraggio e accompagnamento al lavoro (tramite stesura di curricula, consultazione di offerte di lavoro, vademecum in diverse lingue) e soprattutto un supporto amministrativo a cittadini privati e piccoli imprenditori nella gestione dei voucher (buoni lavoro), strumenti che agevolano e regolarizzano (dal punto di vista assicurativo, contributivo e fiscale) prestazioni di lavoro occasionali e temporanee, come piccole manutenzioni, lavori domestici, attività di pulizia, imbiancatura, sgombero, trasloco, giardinaggio, babysitting, cura di anziani ecc.

A chi serve?

AI DISOCCUPATI residenti nel comune di Osnago lo sportello offre: servizio di supporto per persone in difficoltà nella ricerca di lavoro da lungo tempo, stesura del curriculum vitae, supporto ricerca di lavoro su internet e invio cv via web, informativa sulle opportunità di lavoro per disoccupati, disbrigo delle pratiche burocratiche quando il disoccupato trova delle proposte di lavoro.

AI CITTADINI PRIVATI IN CERCA DI PERSONE PER PICCOLI LAVORETTI saltuari che cercano persone con esperienza per lavori come pulizie, stiratura, spesa, cura anziani o baby sitting, dog sitting, imbiancatura, lavori di giardinaggio, pulizia vetri e scale, traslochi, sgombero e pulizia soffitte/ box / cantine...

AI PICCOLI ARTIGIANI in cerca di manodopera lo sportello offre ricerca di personale specializzato anche temporaneo. Supporto nel disbrigo delle pratiche burocratiche (voucher) per i datori di lavoro disponibili a offrire lavoro occasionale o temporaneo.

AGLI AMMINISTRATORI DI CONDOMINIO viene garantita la ricerca di personale per pulizie, imbiancatura, giardinaggio, pulizia vetri, pulizia scale, piccole manutenzioni... e il disbrigo delle pratiche burocratiche (voucher).

Dove si trova?

L'apertura dello sportello avviene **solo su appuntamento** chiamando il numero 347.106.0961 o inviando una mail a collavoriamo@gmail.com.

Piazza Dante 2,
martedì h 10 - 12.30 / sabato h 15 - 17.

www.collavoriamo.weebly.com

Facebook: Collavoriamo-Gruppo-di-aiuto-ricerca-lavoro

Adotta una Famiglia è sempre in cerca di volontari

ADOTTA UNA FAMIGLIA
OLTRE L'ASSISTENZA

Sportello IncontraLAVORO

Il punto d'incontro tra chi cerca lavoro e il cittadino, datore di lavoro privato.

Attività svolta dai volontari del gruppo "Il Pellicano: Collavoriamo" col supporto di Comune di Osnago, Parrocchia di Osnago e Adotta una Famiglia Osnago.

A CHI SERVE

AL CITTADINO IN CERCA DI PERSONE PER PICCOLI LAVORI

- pulizie, stiratura, spesa
- cura anziani o baby sitting, dog sitting
- imbiancatura
- lavori di giardinaggio
- pulizia vetri e scale
- traslochi, sgombero e pulizia soffitte / box / cantine...

La somministrazione del lavoro avviene esclusivamente tramite VOUCHER INPS.

I VANTAGGI

I voucher garantiscono:

- COPERTURA PREVIDENZIALE e INFORTUNISTICA.
- possibilità di SCARICARE I CONTRIBUTI dalla dichiarazioni dei redditi.

Lo sportello assicura **supporto nel disbrigo delle pratiche burocratiche** legate all'attivazione del voucher.

COLLAVORIAMO
gruppo di volontari che aiuta i cittadini

DOVE
Piazza Dante 2, Osnago (Lc)
martedì h 10 - 12.30 / sabato h 15 - 17
solo su appuntamento 347.106.0961
mail collavoriamo@gmail.com

I NUMERI DI 3 ANNI DEL PROGETTO ADOTTA UNA FAMIGLIA

Fondo per i sussidi economici: sussidi erogati per il pagamento di utenze, di spese per l'affitto e condominiali, di spese sanitarie, scolastiche e per la formazione. Le entrate recentemente sono in calo, ma i bisogni non cessano di ridursi: **Adotta una Famiglia è sempre in cerca di volontari e di donatori generosi!** (*offerte deducibili fiscalmente, vedi sotto le modalità di donazione*)

- Entrate **60.959,97 euro**, di cui
 - 23.947,5 euro da versamenti
 - 242,47 euro da competenze
 - 36.770 euro da bonifici
- Uscite **52.093,88 euro**, di cui
 - 16.736,3 euro per pagamenti casa
 - 29.737,81 euro per pagamenti utenze
 - 4.063,55 euro per spese varie (farmacia, scuola, attività formative)
 - 356,83 euro per commissioni
 - 1.199,39 euro per spese comunicazione
- Soggetti aiutati **53 famiglie**, per un totale di **182 persone** (79 italiani e 103 non italiani)

Distribuzione di borse alimentari: sono costituite grazie a donazioni in parrocchia, contributi di Banco Alimentare e Unione europea, e raccolte mensili al punto vendita Coop di Osnago.

- Soggetti aiutati **40 famiglie**, per un totale di **154 persone** (43 italiani e 111 non italiani)
- Raccolte Coop **34**, grazie al lavoro di **119** volontari: hanno consentito di raccogliere merci per circa **40.600 euro**

Per chi vuole effettuare donazioni

- bonifico intestato a **Il Pellicano/Adotta una Famiglia**

- Iban **IT41D052165165000000030548**

- L'offerta, effettuata attraverso bonifico, può essere messa in deduzione nella dichiarazione dei redditi.

A tal fine è necessario richiedere la ricevuta della donazione a: tel. 347.1060961 o adottaufamigliaosnago@gmail.com

LIBERA I LIBRI

Nell'ambito del progetto Adotta una Famiglia, nel mese di luglio, il gruppo Armadio ha realizzato, "Libera i libri", il primo mercatino dei libri usati per la scuola media offrendo la possibilità di donare o di lasciare i libri in conto vendita ai volontari dell'associazione Il Pellicano. Al netto dei rimborsi, i 500 euro raccolti sono stati devoluti per l'acquisto di un pc, che verrà collocato nella biblioteca comunale, dove sarà riservato a ragazzi delle medie e superiori per i compiti scolastici.

MERCATINO DEI GIOCATTOLI

Anche quest'anno, nel mese di novembre, il gruppo Armadio ha organizzato il mercatino dei giocattoli. Giunto alla 5ª edizione, l'iniziativa ha permesso di offrire una seconda vita a tanti giocattoli e di raccogliere 565 euro che sono stati devoluti alla Scuola materna.

BANCHETTI DEL GRUPPO CARITAS

Grazie alla generosità del gruppo, sempre più numeroso, di signore che ogni settimana si incontrano nella Sala Laurina Nava della Locanda del Samaritano per imparare e per creare piccole e grandi opere d'arte, il 9 e 10 novembre e il 13 e 14 dicembre sono stati organizzati due mercatini del Gruppo Caritas con il quale sono stati raccolti, in totale 1.430 euro. A dicembre sono stati anche raccolti 330 euro con il banchetto di stelle di Natale, ciclamini, primule e viole. Il totale delle offerte raccolte è stato devoluto al Fondo di Adotta una Famiglia.

PROFESSIONE DI FEDE È...

VIVERE ALLA GRANDE

Solo per la strada un giorno io pensai
che cosa mai farò di questa vita mia.
Sono stanco di sprecare gli attimi
come potrò 'spaccare' questa ipocrisia
che mi prende e mi porta via
lontano da me
che mi prende e mi porta via
lontano, lontano da Te.

Oh eo oh eo

Oh eo oh eo.

Prendimi per mano e insegnami
a vivere alla grande come vuoi Tu.

Oh eo oh eo,

Oh eo oh eo.

Ho scoperto che c'è Dio vicino a me
ed il Suo amore
può cambiare la vita mia.
E ora tocca a me riempire gli attimi
vivendo sempre nella Sua verità,
che mi aiuta a vincere
ogni difficoltà,
che mi aiuta ad abbattere
quel muro di ostilità.



"Vivere alla Grande", è il canto con cui abbiamo concluso il momento iniziale di preghiera di tutti i nostri incontri di catechesi. Pensiamo possa riassumere quella che è la condizione e lo stile di chi SCEGLIE di vivere la "Professione di Fede".

Professione di Fede **non** è semplicemente recitare di fronte alla Comunità il proprio "credo"...

Professione di Fede è **condividere** e **mettersi in gioco** per la Comunità. (Patrick)

Professione di Fede è vedersi **insieme**. (Martina)

Professione di Fede è **orientare** la propria vita. (Federico)

...

Professione di Fede è... **VIVERE alla GRANDE!**

ROMA E TORINO 2015

Per il terzo anno consecutivo il nostro oratorio propone queste due esperienze per le ragazze e i ragazzi che frequentano il catechismo.



“Sulle orme di San Pietro”. ROMA 2015

Per le ragazze e i ragazzi che frequentano il catechismo di terza media, tre giorni di pellegrinaggio a ROMA in visita a papa Francesco. Il programma di questa esperienza è già disponibile in oratorio o collegandovi a <http://www.parcocchiaosnago.it>. Iscrizioni già aperte.



TORINO 2015

Per le ragazze e i ragazzi che frequentano il catechismo di seconda media, un paio di giornate insieme a TORINO nei luoghi di San Giovanni Bosco. Informazioni e iscrizioni prossimamente in oratorio.



L'appuntamento al **SACRO MONTE di VARESE** per l'incontro annuale del nostro arcivescovo cardinale Angelo Scola con i quattordicenni della nostra diocesi verrà invece definito prossimamente.

Nell'anno pastorale dedicato alla famiglia, racchiuso tra il Sinodo Straordinario dei Vescovi tenutosi ad ottobre 2014 e quello generale che si terrà quest'anno, oltre ai consueti incontri sull'educazione tenutisi in autunno dallo psicologo dott. Valsecchi, il **Centro Culturale Lazzati** propone per il mese di febbraio alcuni momenti di riflessione dedicati agli anziani, con particolare attenzione ai risvolti relazionali all'interno della famiglia tra figli adulti e genitori ormai divenuti anziani.

Ecco di seguito le iniziative proposte che si terranno presso il Centro Parrocchiale:

Venerdì 6 febbraio 2015, ore 21.00

“Quando l'adulto diventa anziano: mutamenti fisici e psicologici”

Dott.ssa Clara Colombo - Geriatra dell'ASL di Lecco

Mercoledì 11 febbraio 2015, ore 21.00

Film dedicato al rapporto tra figli adulti e genitori anziani (titoli in via di definizione), c/o il Salone del Cinema

Venerdì 13 febbraio 2015, ore 21.00

“Domenica a pranzo dai miei” - Aspetti psicologici e relazionali nel rapporto figli adulti/genitori anziani

Dott. Luca Avellis - psicologo



ORATORIO SAN LUIGI CERNUSCO L
ORATORIO SAN DOMENICO SAVIO MONTEVECCHIA
ORATORIO CENTRO PARROCCHIALE OSNAGO

VACANZE ESTIVE 2015

**E
S
T
A
T
E**

	<p>4 e 5 ELEMENTARE (turno unico femmine e maschi) Comunità di MONTEVECCHIA e OSNAGO DAL 18 LUGLIO AL 25 LUGLIO PENSIONE SEEBERHOF a RACINES (BZ, TRENTO) 1340 SLM QUOTA TOTALE 320 € (viaggio compreso). Anticipo 50€.</p>
<p>1, 2 e 3 MEDIA (turno unico femmine e maschi) Comunità di CERNUSCO, MONTEVECCHIA e OSNAGO Dal 11 LUGLIO al 18 LUGLIO PENSIONE GATTERER a VALLES (BZ, TRENTO) 1354 SLM QUOTA TOTALE 300 € (viaggio compreso). Anticipo 50€.</p>	
	<p>1, 2 e 3 SUPERIORE (turno unico femmine e maschi) Comunità di CERNUSCO, MONTEVECCHIA e OSNAGO Dal 25 LUGLIO al 1 AGOSTO PENSIONE WIESENHOF a ST. JOAHNN VALLE AURINA (BZ, TRENTO) 1017 SLM QUOTA TOTALE 290 € (viaggio compreso) Anticipo 50€.</p>

TRA MAGGIO E GIUGNO VERRANNO EFFETTUATI GLI **INCONTRI FINALI** RELATIVI AL DETTAGLIO DELLE PROPOSTE DI VACANZA CON PAGAMENTO DEL SALDO.

DOMENICA 18 GENNAIO 2015 ALLE ORE 16:15 IN ORATORIO OSNAGO CI SARA' LA **PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE** DELLA VACANZA ESTIVA PER MEDIE E SUPERIORI

Nella stessa giornata sarà possibile avere anche informazioni per le vacanze estive ELEMENTARI MONTEVECCHIA e OSNAGO.

Per le ELEMENTARI CERNUSCO verrà programmato un incontro specifico dalla relativa parrocchia.

ISCRIZIONI

Le iscrizioni verranno chiuse ad esaurimento dei posti.

CERNUSCO

Le iscrizioni per le ELEMENTARI, MEDIE e SUPERIORI CERNUSCO sono già in corso.

MONTEVECCHIA

Le iscrizioni per le ELEMENTARI, MEDIE e SUPERIORI MONTEVECCHIA verranno programmate dalla relativa parrocchia.

OSNAGO

SALVO ALTRE INDICAZIONI LE ISCRIZIONI, CON CAPARRA DI 50€, SARANNO EFFETTUATE PER TUTTE LE PROPOSTE LA DOMENICA 8 FEBBRAIO 2015 ORE 15:30 IN ORATORIO OSNAGO.

(non escludiamo che possano valere, per la priorità di assegnazione dei posti, altri criteri rispetto al mero ordine di presentazione dell'iscrizione)

**2
0
1
5**

NATALE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il presepe che
abbiamo costruito noi
a Scuola!

MARTEDI' 16 DICEMBRE

Al suono della cornamusa
e alla luce delle lanterne...

...così abbiamo festeggiato il Natale!

Ci siamo ritrovati tutti in Chiesa Parrocchiale, dove don Costantino ha iniziato la preghiera narrando una breve storia che racconta di un pastore, che arriva alla capanna dove è nato Gesù e si presenta a Lui, a differenza dei suoi amici pastori, senza alcun omaggio, non avendo nulla da donargli. Maria, per accogliere i regali degli altri pastori, gli chiede di tenerlo in braccio. «Per andare dal Signore non si devono portare tante cose, ma a mani vuote e con il cuore disponibile ad accogliere il suo dono. Dobbiamo ricevere da Lui quello che ci offre». Così ci ha fatto riflettere don Costantino.



Dopo la poesia ed il canto, *Tu scendi dalle stelle*, interpretati dai bambini, tutti i presenti si sono incamminati verso la Scuola dell'Infanzia. Le vie del centro di Osnago sono state così rischiarate dalle luci delle lanterne dei bambini e dai flambeaux dei genitori.



Il suggestivo percorso è stato accompagnato dal suono melodioso della cornamusa.

Nel cortile della Scuola i bambini hanno cantato un brano davanti alla capanna del presepe per augurare a grandi e piccini un Natale di pace e serenità. Il Mistero grande di Dio che sceglie di diventare in Gesù piccolo, fragile, povero per farsi vicino a noi, non finisce mai di sorprenderci. Solo l'Amore poteva inventare quello che sembra impossibile dal punto di vista umano e solo l'amore riversato nei nostri cuori da Colui che è l'Amore, può introdurci vicino a Gesù, Bambino come noi. Il Signore che è nato, colmi tutta la nostra vita di questo Amore, per farci portatori di un Dono sempre nuovo, il più bello di tutti!



La festa si è conclusa con un rinfresco per tutti, a base di panettone, pandoro, the e vin brulé, offerto dai nostri amici Alpini!



COMUNICAZIONE... GIOVEDÌ 22 GENNAIO ALLE ORE 20.45 ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

*"Se un bambino vive nella tolleranza,
imparerà ad essere paziente.
Se un bambino vive con stimolo,
imparerà ad avere fiducia.
Se un bambino vive lodato,
imparerà ad apprezzare.
Se un bambino vive nella lealtà,
imparerà la giustizia.
Se un bambino vive con sicurezza,
imparerà ad avere fede.
Se un bambino si sente approvato,
imparerà ad accettarsi.
Se un bambino si sente accettato,
e vive nell'amicizia,
imparerà a trovare l'amore nel mondo."*

DOROTY LAW NOLTE



**.. per le iscrizioni
dell'Anno Scolastico
2015-2016**

Nuovi Chierichetti



Domenica 16 novembre Daniele Amata, Lorenzo Locatelli, Pierluigi Loparco e Simone Rizzi con la “vestizione” si sono aggiunti al gruppo chierichetti, dicendo: “Ti ringrazio per avermi chiamato al tuo servizio come chierichetto. Ti prometto di essere pronto e generoso, per servirti con gioia nelle celebrazioni liturgiche”.

S. Stefano 2014



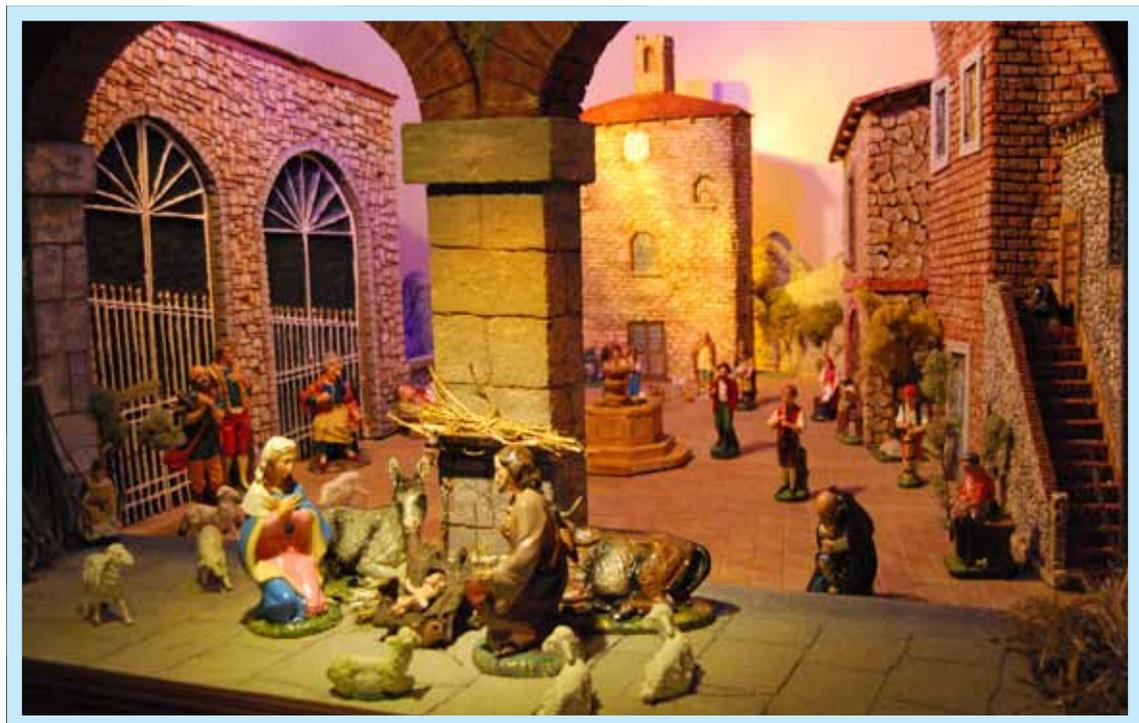
Calendario di Gennaio

- 18 Domenica**
ore 11,00
ore 15,00
S. Messa - Anniversari di Matrimonio per gli sposati nel:
1950 (65^{mo}) - 1955 (60^{mo}) - 1965 (50^{mo}) - nel 1990 (25^{mo}) - nel 2010 (5°)
Incontro genitori e fanciulli di 2° elementare al C.P.O.
- 20 Martedì**
ore 20,45
Consiglio Pastorale in casa parrocchiale
- 25 Domenica**
ore 15,00
Festa della Santa Famiglia
Incontro genitori dei ragazzi di 3° - 4° - 5° element. e 1° - 2° - 3° media al C.P.O.
- 26 Lunedì**
ore 21,00
Presso il Convento di Sabbioncello
"Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito"
Incontro per separati e divorziati - nuova unione.
- 28 Mercoledì**
ore 20,30
Memoria di S. Giovanni Bosco
S. Messa al C.P.O. con tutti i collaboratori dell'Oratorio.

Calendario di Febbraio

- 1 Domenica**
ore 15,00
ore 16,30
ore 18,00
GIORNATA IN DIFESA DELLA VITA
Incontro genitori e fanciulli di 1° element. al C.P.O.
S. Battesimi
S. Messa - Benedizione delle coppie di sposi in attesa di un bambino
- 2 Lunedì**
Presentazione del Signore
- 5 Giovedì**
ore 21,00
Scuola della Parola per i giovani del Decanato al C.P.O.
- 6 Venerdì**
ore 9,30
ore 15,00
ore 16,00/17,00
ore 21,00
PRIMO VENERDI' DEL MESE
S. Messa - Adorazione (sino alle ore 11,00)
Adorazione personale
Adorazione comunitaria
"Quando l'adulto diventa anziano: mutamenti fisici e psicologici"
Dott.ssa Clara Colombo - Geriatra dell'ASL di Lecco
- 8 Domenica**
ore 15,00
GIORNATA DIOCESANA DELLA SOLIDARIETÀ
Incontro genitori e fanciulli di 2° element. al C.P.O.
Consegna del Vangelo
- 11 Mercoledì**
ore 15,00
ore 21,00
B.V. MARIA DI LOURDES - GIORNATA MONDIALE DEL MALATO
S. Messa con l'Unzione degli Infermi
Film dedicato al rapporto tra figli adulti e genitori anziani
(titoli in via di definizione), c/o il Salone del Cinema
- 13 Venerdì**
ore 21,00
"Domenica a pranzo dai miei" - Aspetti psicologici e relazionali
nel rapporto figli adulti/genitori anziani
Dott. Luca Avellis - psicologo
- 14 Sabato**
ore 15,00
Celebrazione della Prima Confessione per i ragazzi di 4° element. in Chiesa
- 15 Domenica**
ore 15,00
Incontro genitori dei ragazzi di 3° - 4° e 5° element. al C.P.O.
- 22 Domenica**
PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA
- 28 • Fede e Vita**

Presepe 2014



Consegna della Luce

ai fanciulli di seconda elementare - domenica 14 dicembre



Battesimi



7 dicembre

OFFERTE DELLA COMUNITÀ

S. Messe domenicali e festive	13.448,50
S. Messe di suffragio a defunti.....	1.900,00
• in memoria di Maggioni Italo e defunti classe 1947	100,00
• in memoria di Maggioni Mario dai condomini	70,00
• in memoria di Colombo Carla dalle compagne di lavoro	85,00
In occasione di battesimi.....	250,00
In occasione di funerali.....	950,00
• per il Santuario	50,00
Per candele votive.....	2.228,00
Per le opere parrocchiali.....	10.913,00
• dal Corpo Musicale Osnago/Lomagna.....	100,00
• tombolata di S. Stefano.....	788,00
• dal Circolino.....	2.080,00
• dalla classe 1931	60,00
In occasione della visita alle famiglie e "busta di S. Stefano"	12.295,00
Giornata Caritas - 9 novembre (trasmessi in Curia)	500,00
Avvento di carità - per Kenia (trasmessi in Curia)	2.150,00
Per la Scuola dell'Infanzia.....	600,00
• da Circolo ACLI e Centro Culturale Lazzati.....	650,00
Per adotta una famiglia (raccolti in Chiesa)	985,00
La Fraternità Preziosina di Osnago per l'adozione a distanza	300,00

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Rinati nel Signore

DICEMBRE

- 27. Sala Federico
- 28. Alfier Enea
- 29. Baragetti Vittoria Lourdes
- 30. Jaconis Asia
- 31. Vergani Matteo
- 32. Zingarelli Emma

Riposano in Cristo

NOVEMBRE

- 36. Maggioni Maria Luigia cg. Casiraghi (90)
- 37. Brambilla Giulio (69)
- 38. Valagussa Luigia ved. Bonanomi (95)

DICEMBRE

- 39. Mapelli Caterina ved. Fumagalli (85)
- 40. Penati Roberto (66)

DECANATO

CONSULTORIO FAMILIARE

Brugarolo-Merate
Via IV Novembre, 18
tel. 039-9285117



Lunedì	9,00/11,00
Martedì	17,00/19,00
Giovedì	16,00/18,00
Sabato	9,00/11,00



C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Novate - Merate
Via don E. Borghi, 4
tel. 039-9900909

Lunedì 9,00 /11,00
Ospedale di Merate
Piano Associazioni
Stanza 12
Cell. 338.1031391

Accoglienza:
Martedì 15,00/17,00
Sabato 9,30/11,30
Segreteria
Mercoledì 9,30/11,30

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Merate Palazzo Prinetti
tel. 3662720611



Giovedì 15,00/17,30
A sabati alterni 9,30/11,30

ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS

Hospice Il Nespolo - Airuno
tel. 039-9900871 39-9271082



Parrocchia S. Stefano di Osnago organizza:

In Turchia "sulle orme di S. Paolo"

dal 13 aprile al 20 aprile

ESCURSIONI:

Istanbul - Yalova - Manisa -
Efeso - Pamukkale - Konya -
Cappadocia - Ankara - Bolu

*Termine
iscrizioni
15
febbraio*

Quota di partecipazione min. 30 persone
Supplemento camera singola

€ 1090,00
€ 230,00

*Iscrizioni presso la segreteria parrocchiale
Acconto € 290,00 all'iscrizione*